



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero delle
Infrastrutture e dei
Trasporti



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



Comune di Volpiano

Provincia di Torino

Regione Piemonte



TORRENTE BENDOLA - VIA BANNA - BENDOLA MANUTENZIONE STRAORDINARIA

CUP J77H22001170001

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO - ECONOMICA

OGGETTO

1. ELABORATI DESCRITTIVI

VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

RUP

Responsabile Unico di Progetto: arch. Monica VERONESE

TIMBRI E FIRME

SRIA
s.r.l.

STUDIO ROSSO
INGEGNERI ASSOCIATI

VIA ROSOLINO PILO N. 11 - 10143 - TORINO
VIA IS MAGLIAS N. 178 - 09122 - CAGLIARI
TEL. +39 011 43 77 242
studiorosso@legalmail.it
info@sria.it
www.sria.it

dott. ing. Luca MAGNI
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino
Posizione n.10941V
Cod. Fisc. MGN LCU 81T27 F335F

CONTROLLO QUALITÀ

DESCRIZIONE	EMISSIONE	REVISIONE
DATA	DIC/2023	GEN/2024
COD. LAVORO	637/SR	637/SR
TIPOL. LAVORO	P	P
LOTTO	-	-
STRALCIO	-	-
SETTORE	1	1
TIPOL. ELAB.	RS	RS
TIPOL. DOC.	E	E
ID ELABORATO	09	09
VERSIONE	0	1

REDATTO

ing. Luca MAGNI

CONTROLLATO

ing. Chiara AMORE

APPROVATO

ing. Luca MAGNI

ELABORATO

P-1.9



COMUNE DI VOLPIANO – Città Metropolitana di Torino
Regione Piemonte

Torrente Bendola - Via Banna - Bendola – Manutenzione straordinaria

Progetto di fattibilità tecnica ed economica



INDICE

1. PREMESSA	2
2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO	3
3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	4
4. ANALISI STORICO ARCHEOLOGICA	5
4.1 CENNI STORICI	5
5. SOPRALLUOGO IN SITO.....	8



1. PREMESSA

La presente relazione è parte integrante del Progetto di fattibilità tecnico economica per gli interventi aventi titolo “Torrente Bendola - via Banna - Bendola – manutenzione straordinaria” in Comune di Volpiano (TO).

L'intervento in oggetto è destinatario del finanziamento a valere sul PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - Missione 2 - Componente 4 - Investimento 2.2 – Medie opere “Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni”. CIG A01F306F71 - CUP J77H22001170001.

Gli interventi in progetto, finalizzati alla prevenzione e mitigazione dei rischi connessi al rischio idrogeologico e alla messa in sicurezza dei centri abitati, si concretizzano nell'esecuzione di opere funzionali alla stabilizzazione del fondo alveo del torrente Banna – Bendola e alla riduzione del rischio idraulico legato ai fenomeni di erosione e divagazione fluviale, prevedendo interventi di manutenzione straordinaria sulle soglie, scogliere e sponde esistenti anche mediante la costituzione di nuove difese spondali in ingegneria naturalistica e alla riprofilatura del fondo alveo nei tratti maggiormente interessati da deposito e approfondimento dell'alveo con connessa riduzione della sezione di deflusso e erosione al piede di sponda.

Le opere in progetto prevedono la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria in corrispondenza di opere idrauliche trasversali e longitudinali (soglie, arginature e scogliere), strutture pertanto oggetto recente realizzazione antropica, che hanno già determinato escavazione a tergo per la loro realizzazione o che sono state soggette a scavo da parte del corpo idrico superficiale, a quote, profondità ed estensioni pari o superiori a quelle previste dagli scavi per la realizzazione delle opere in progetto.

Risulta pertanto applicabile l'eccezione generale portata dal Codice, ulteriormente rafforzata dal paragrafo 2.5 della circolare MIBAC, Direzione Generale Archeologia nr. 01/2016, prot. n. DG-AR 410 Class. 34.01.10/1.2 che testualmente recita: 2.5. - *Sono esclusi dal procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico i progetti relativi a lavori concernenti opere pubbliche o di interesse pubblico che non comportino: mutamenti nell'aspetto esteriore o nello stato dei luoghi, movimentazioni di terreno, nuove edificazioni o scavi a quote diverse da quelle già impegnate da manufatti esistenti, nel cui ambito si interviene.*

Tale contenuto è inoltre ripreso all'Allegato I.8, comma 2 del D.lgs 36/2023 che recita “La trasmissione della documentazione suindicata non è richiesta per gli interventi che non comportino nuova edificazione o scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti”

Si può pertanto escludere che l'area oggetto di intervento presenti un interesse archeologico di qualche natura e pertanto si ritiene che la verifica preventiva dell'interesse archeologico non sia dovuta.

In ogni caso si è condotta un'analisi qualitativa degli aspetti di rilievo, limitandosi agli elementi di competenza del progettista generale che non richiedono l'intervento di un archeologo formalmente riconosciuto dalla Soprintendenza.



COMUNE DI VOLPIANO – Città Metropolitana di Torino
Regione Piemonte

Torrente Bendola - Via Banna - Bendola – Manutenzione straordinaria

Progetto di fattibilità tecnica ed economica



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

SRIA
s.r.l.
STUDIO ROSSO
INGEGNERI ASSOCIATI

2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Gli interventi in progetto sono localizzati in Comune di Volpiano, lungo l'asta del torrente Banna – Bendola, come mostrato nelle immagini da ortofoto seguenti.

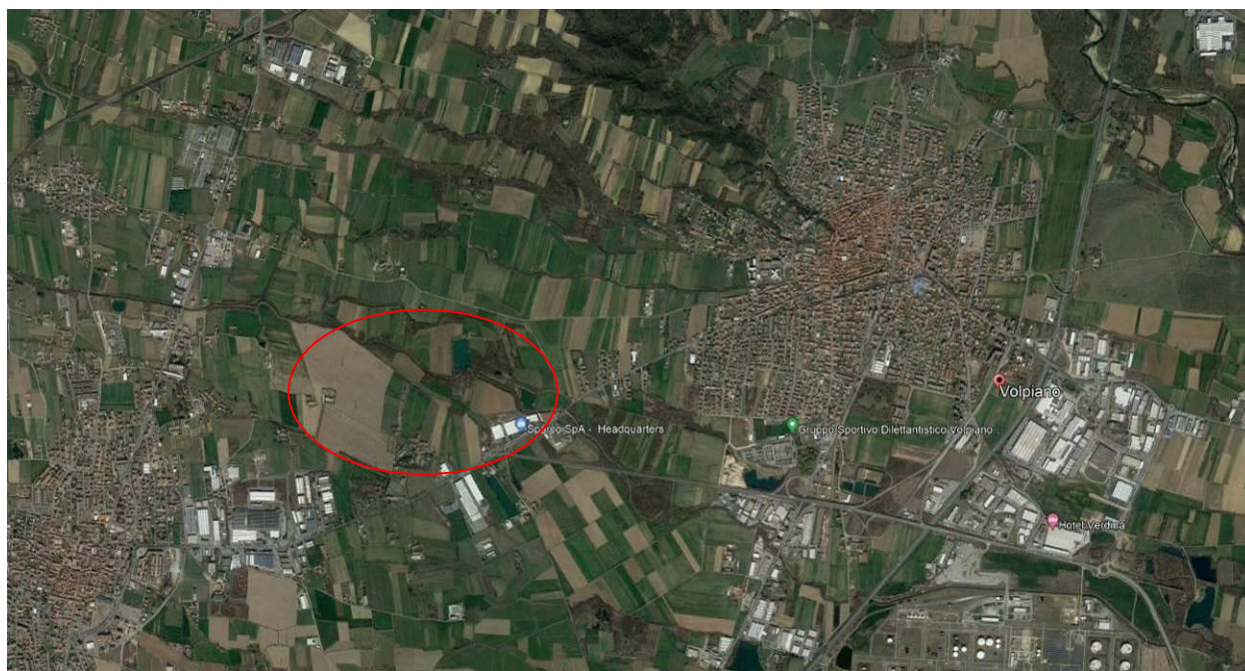


Figura 1 – Localizzazione dell'area di intervento su ortofoto



3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il procedimento per la verifica preventiva dell'interesse archeologico delle aree prescelte per la localizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico si applica a tutti gli interventi disciplinati dal Codice dei Contratti che ricadano nell'ambito di applicazione dell'articolo 28, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, con l'eccezione degli *"interventi che non comportino nuova edificazione o scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti"*.

Come indicato in premessa, **le opere in progetto prevedono la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria in corrispondenza di opere idrauliche trasversali e longitudinali (soglie, arginature e scogliere), strutture pertanto oggetto recente realizzazione antropica o che hanno già determinato escavazione a tergo per la loro realizzazione, a quote, profondità ed estensioni pari o superiori a quelle previste dagli scavi per la realizzazione delle opere in progetto.**

Risulta pertanto applicabile l'eccezione generale portata dal Codice, ulteriormente rafforzata dal paragrafo 2.5 della circolare MIBAC, Direzione Generale Archeologia nr. 01/2016, prot. n. DG-AR 410 Class. 34.01.10/1.2 che testualmente recita: 2.5. - *Sono esclusi dal procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico i progetti relativi a lavori concernenti opere pubbliche o di interesse pubblico che non comportino: mutamenti nell'aspetto esteriore o nello stato dei luoghi, movimentazioni di terreno, nuove edificazioni o scavi a quote diverse da quelle già impegnate da manufatti esistenti, nel cui ambito si interviene.*

Tale contenuto è inoltre ripreso all'Allegato I.8, comma 2 del D.lgs 36/2023 che recita *"La trasmissione della documentazione suindicata non è richiesta per gli interventi che non comportino nuova edificazione o scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti"*

Si può pertanto escludere che l'area oggetto di intervento presenti un interesse archeologico di qualche natura e pertanto si ritiene che la verifica preventiva dell'interesse archeologico non sia dovuta.

In ogni caso si è condotta un'analisi qualitativa degli aspetti di rilievo, limitandosi agli elementi di competenza del progettista generale che non richiedono l'intervento di un archeologo formalmente riconosciuto dalla Soprintendenza.



4. ANALISI STORICO ARCHEOLOGICA

4.1 CENNI STORICI

A livello storico artistico ed archeologico, sul sito istituzionale del comune di Volpiano, si legge che “già in epoca celtica e romana (100 a.C.-500 d.C.) la selva Vulpia o Vulpiana è abitata dai Salassi, popolazione di origine germanica. Intorno all'anno 140 a.C. i Romani sconfiggono i Salassi e il territorio di Volpiano diviene parte dell'impero Romano. Dalla caduta dell'impero all'anno mille il territorio volpianese è teatro delle alterne vicende: dapprima le invasioni di popolazioni germaniche, tra queste i Longobardi a cui forse si deve il primo insediamento fortificato sulla punta estrema della Vauda, poi, dopo la sconfitta inflitta a questi ultimi da Carlo Magno e la conseguente riorganizzazione del territorio, Volpiano diviene parte della Marca d'Ivrea.

La costruzione di un Castello, nell'estrema propaggine sud-est della collina morenica della Vauda (quasi l'unico rilievo a nord del Po per molti chilometri) fu di strategica importanza, come può ancora oggi vedere il visitatore dalle mura dei ruderi, infatti la vista spazia da Lombardore, a San Benigno e all'intero Canavese, alla serra d'Ivrea, alla pianura vercellese e chivassese, al Monferrato e alla collina torinese, alla città di Torino fino all'imbocco della Valle di Susa.

Nel X secolo Volpiano è un feudo indipendente sotto il comando di Roberto, cadetto proveniente dalla Svevia, che sposa Perinzia, nobile borgognona, e si trova coinvolto nelle vicende militari tra l'Imperatore Ottone e Berengario. Proprio durante una campagna militare nel 962 d.C nasce suo figlio Guglielmo, il nostro più famoso concittadino, passato alla storia con il nome di Guglielmo da Volpiano. Intorno all'anno 1000 fonda sulla riva sinistra del Malone l'Abbazia di Fruttuaria con l'aiuto dei fratelli, in questo luogo si conclude anche la vicenda umana di Arduino marchese d'Ivrea, primo re d'Italia, che si ritirerà a vita monastica.

Dopo il mille la Badia, sciolta da autorità civili ed ecclesiastiche, forma uno stato libero che, preso il posto del feudo di Volpiano ed assorbitone il territorio, durò fino al principio del secolo XVII.

Nel 1339 Volpiano perde la sua indipendenza, divenendo dominio del Marchese del Monferrato. Nel 1435 Volpiano viene ceduta ad Amedeo III di Savoia. Nel 1555: Il Castello di Volpiano, dopo un lungo assedio, è distrutto dai Francesi.

La forma delle fortificazioni costruite dagli imperiali per resistere all'assedio è resistita fino ai giorni nostri determinando l'attuale conformazione del centro storico.

Nel 1631 in seguito al trattato di Cherasco, con cui si smembrò il Monferrato, Volpiano è definitivamente assegnata alla Casa dei Savoia.

Del 1683 la costruzione della Chiesa di San Rocco, per voto fatto dalla comunità a ringraziamento della fine della pestilenza che a partire dal 1678 causò più di 40 vittime a Volpiano.

Del 1692 è il testo conservato nell'archivio storico: "Formazione del Registro Catastale dei terreni di Volpiano".

COMUNE DI VOLPIANO – Città Metropolitana di Torino
Regione Piemonte*Torrente Bendola - Via Banna - Bendola – Manutenzione straordinaria***Progetto di fattibilità tecnica ed economica**

Tra il 1729 e il 1737 viene ricostruita la Chiesa della Confraternita detta Chiesa Nuova su progetto dell'architetto Lampo, si pensa che i mattoni utilizzati per l'edificazione siano stati prelevati dalle rovine del castello, a questo proposito una campagna di studi archeologici dell'Università di Torino, attualmente in corso, ne sta cercando la conferma scientifica.

Nel 1734 Volpiano conta 2536 abitanti mentre 10 anni dopo vi è l'ampliamento-ricostruzione del Santuario della Madonna delle Grazie.

Nel 1806, in pieno periodo napoleonico, si costruisce il Cimitero in Piazza Madonna, cioè in area esterna al borgo antico e vengono smantellate anche le quattro porte così Volpiano inizia a trasformarsi da borgo murato in concentrico aperto. Nel 1820 Volpiano conta 2990 abitanti, e risulta divisa per borghi, vie, contrade e caschine. Sempre in quell'anno viene ricostruita la Chiesa Parrocchiale SS. Pietro e Paolo.

Nel 1856 si ha sia la costruzione dell'Organo della Chiesa Confraternita ad opera di Felice Bossi e tre anni dopo apre l'asilo d'infanzia del quale fu massimo promotore il Conte Avv. Teodoro Messea.

Nel 1866 si apre la ferrovia tra Settimo e Rivarolo fu la prima ed unica ferrovia a cavalli. Tra il 1865 e il 1870: Costruzione dell'Ospedale' di Carità (ora casa di riposo "Ospedale Giovanni Arnaud"). 1884: Entra in esercizio la linea tranviaria a vapore Torino (ponte Mosca) - Falchera - Mappano- Leini - Volpiano.

L'anno successivo si costruisce la scuola pubblica (elementare) in via Castello ang. piazza Vittorio. Del 1888 è la costruzione dell'Organo della Chiesa Parrocchiale SS. Pietro e Paolo ad opera del Bernasconi. Nel 1901: Volpiano conta 6028 abitanti. Nel 1905 viene edificata la nuova scuola elementare in via Botta l'anno successivo l'ospizio per i poveri vecchi per opera di Mons. Vaschetti.

Nella Prima Guerra Mondiale cadono 97 Militari Volpianesi, del 1920 e la costruzione Parco della Rimembranza. Nel 1926 è acquistata casa Gedda per la nuova sede del Municipio (sede attuale) e l'anno successivo il regime fascista sopprime il consiglio comunale ed il Sindaco sostituendoli con il Podestà.

Nel 1928 iniziano le costruzioni del Campo Sportivo in zona S. Grato e dell'acquedotto municipale di Torino in zona Molino. Il 4 luglio 1930 un grave incendio distrugge una ventina di edifici nel centro del paese.

Nel 1931 viene soppressa la linea tranviaria Torino - Leini - Volpiano, l'anno successivo è aperto il nuovo Cimitero di via Trento in zona S. Grato. Nel 1936 è costruito il centro elioterapico in zona San Grato (Colonia Mossetto). Durante la Seconda Guerra Mondiale ci sono una trentina di militari tra caduti e dispersi ma un numero mai definito di vittime ci fu tra i civili nella guerra di Liberazione tra questi cinque partigiani volpianesi sono ricordati in largo Partigiani. Il 29 aprile 1945 con la fuga delle ultime truppe tedesche dal territorio di Volpiano si conclude la guerra ed arriva la pace.

Nel Maggio 1945 Amateis Francesco è Sindaco della Liberazione. Nel Marzo 1946 le prime elezioni Comunali dopo la liberazione: Trogolo Antonio è Sindaco di Volpiano.

Gli eventi salienti per la comunità volpianese accaduti dall'ultimo dopoguerra possono essere considerati:

1947: la Parrocchia acquista Casa Messea per farne l'Oratorio Parrocchiale.



COMUNE DI VOLPIANO – Città Metropolitana di Torino
Regione Piemonte

Torrente Bendola - Via Banna - Bendola – Manutenzione straordinaria

Progetto di fattibilità tecnica ed economica



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



1951: Volpiano conta 5166 abitanti.

1957: Costruzione nuovo Asilo Infantile in C.so XI febbraio.

1960: Inaugurazione autostrada Torino - Aosta.

1961: Demolizione vecchio Asilo Infantile e sistemazione della piazza (ora XXV aprile).

1961: Volpiano conta 5386 abitanti.

1964: Costruzione delle nuove scuole elementari in via Lombardore e lavori demolizione del vecchio cimitero con sistemazione di

piazza Madonna delle Grazie (1967).

1969: Costruzione della Casa di Riposo oggi residenze Anni Azzurri in zona castello.

1971: Volpiano conta 8133 abitanti. Viene inaugurata la raffineria BP su un'area di circa 130 ettari, ora e deposito strategico

carburanti di proprietà ENI.

1974: con la demolizione dell'edificio a fianco dell'attuale municipio in via Carlo Botta viene sistemata l'area con i portici.

1976: Costruzione primo lotto della nuova Scuola Media in via Sottoripa. Inizio lavori dell'Asilo Nido di via Novara (1978).

1977: Costruzione nuova Scuola Elementare e materna in via Trieste.

1981: Volpiano conta 10786 abitanti.

2006: Volpiano conta 14029 abitanti.”

La storia pregressa della città è quindi comune a molti altri insediamenti della cintura Torinese e, dopo un primo periodo piuttosto turbolento tra l’XI e il XVII secolo, poi la situazione si stabilizza e giunge ai nostri tempi con una certa linearità e continuità. Elementi di un certo interesse si possono ritrovare solo entro la cerchia delle mura originarie, che stando alla planimetria di sintesi realizzata dal GAT - Gruppo Archeologico Torinese ha il suo limite occidentale in via Arduino (17), mentre non si rilevano ulteriori notizie o precisazioni in merito, che possano far supporre la presenza di “segni” di una certa rilevanza attorno alla zona dell’intervento e nelle immediate vicinanze non si nota la presenza di alcun sito o edificio di particolare pregio storico e culturale.



COMUNE DI VOLPIANO – Città Metropolitana di Torino
Regione Piemonte

Torrente Bendola - Via Banna - Bendola – Manutenzione straordinaria

Progetto di fattibilità tecnica ed economica



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

SRIA
s.r.l.
STUDIO ROSSO
INGEGNERI ASSOCIATI

5. SOPRALLUOGO IN SITO

Si riportano nel seguito alcune immagini di sopralluogo condotto in sito dagli Scriventi.

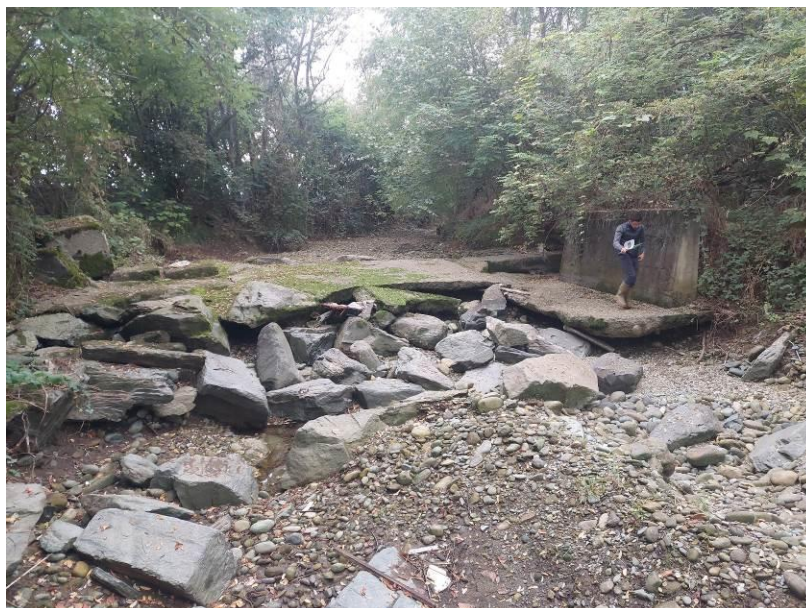


Figura 2



Figura 3



COMUNE DI VOLPIANO – Città Metropolitana di Torino
Regione Piemonte

Torrente Bendola - Via Banna - Bendola – Manutenzione straordinaria

Progetto di fattibilità tecnica ed economica



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

SRIA
s.r.l.
STUDIO ROSSO
INGEGNERI ASSOCIATI



Figura 4



Figura 5



COMUNE DI VOLPIANO – Città Metropolitana di Torino
Regione Piemonte

Torrente Bendola - Via Banna - Bendola – Manutenzione straordinaria

Progetto di fattibilità tecnica ed economica



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

SRIA
s.r.l.
STUDIO ROSSO
INGEGNERI ASSOCIATI



Figura 6



Figura 7



COMUNE DI VOLPIANO – Città Metropolitana di Torino
Regione Piemonte

Torrente Bendola - Via Banna - Bendola – Manutenzione straordinaria

Progetto di fattibilità tecnica ed economica



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

SRIA
s.r.l.
STUDIO ROSSO
INGEGNERI ASSOCIATI



Figura 8



Figura 9



COMUNE DI VOLPIANO – Città Metropolitana di Torino
Regione Piemonte

Torrente Bendola - Via Banna - Bendola – Manutenzione straordinaria

Progetto di fattibilità tecnica ed economica



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

SRIA
s.r.l.
STUDIO ROSSO
INGEGNERI ASSOCIATI



Figura 10

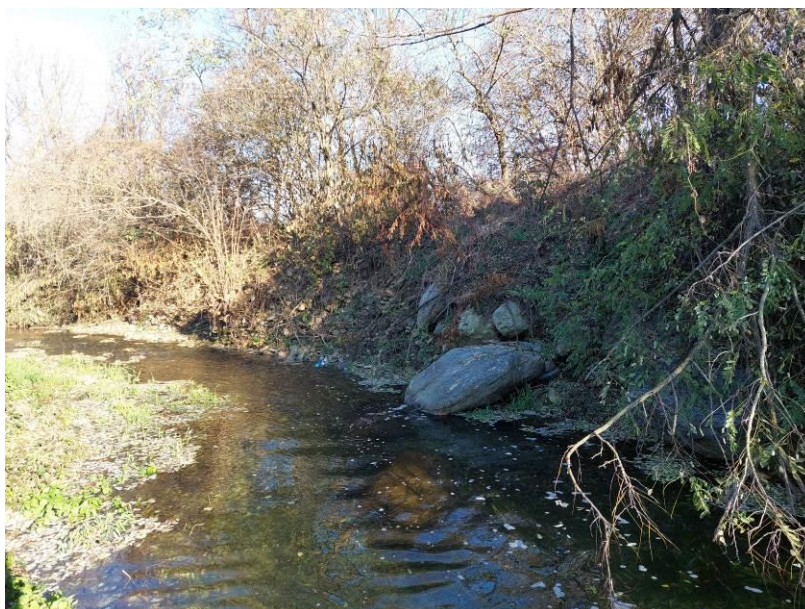


Figura 11